

dicembre erano gli aderenti al movimento nazi-fascista «ordine nuovo». Un mese fa l'avvocato, fratello dell'ex presidente della Corte costituzionale «si suicida» infatti gettandosi dal quarto piano. E la serie continua.

C'è poi il caso di un portinaio, teste chiave nell'inchiesta sull'editore fascista Ventura — denunciato dal prof. Lorenzon come uno dei finanziatori del piano del 12 dicembre — che precipita nella tromba dell'ascensore senza un grido.

C'è la morte del fascista Armando Calzolari, attribuita dalla polizia a suicidio, ma che poi si scoprì dovuta ad omicidio. Il fascista, davanti ad alcuni testimoni, il giorno prima di morire, aveva detto di sapere i nomi dei suoi camerati responsabili della strage di Milano e che avrebbe parlato «perchè non voleva avere quel peso sulla coscienza». E quindi il turno di tre anarchici che muiono in un misterioso incidente stradale sull'autostrada del Sole. Essi sono andati a sbattere con la propria auto contro un autosnodato che stava facendo una inversione di marcia. L'incidente avviene davanti alla tenuta del principe Junio Valerio Borghese. Vale a questo punto ricordare un fatto clamoroso: nello stesso punto, cinque anni prima, era morta, in un identico incidente contro lo stesso camion, stessa targa e stessi autisti, la moglie del principe Borghese.

E tra i testi del processo Valpreda c'è anche chi finisce in manicomio criminale. E' il caso di Udo Lemke, il giovane capellone tedesco che riconosce alcuni fascisti mentre fuggono dall'altare della Patria dopo le esplosioni del 12 dicembre: si tratta degli stessi fascisti che un mese prima, in Sicilia, gli avevano proposto di mettere delle bombe in alcune piazze di Italia.

Infine rimane il mistero della morte di Rolandi. La perizia necroscopica non è mai stata resa pubblica. Lo uomo è morto per la stessa malattia — una polmonite secca fulminante senza febbre — che uccise un altro taxista superteste: quello che dichiarò di aver accompagnato Oswald al book center di Dallas. Insondabili coincidenze.